



Il caso Da oggi gli islamici si ritrovano sotto un tendone alla Celadina. Resta il nodo Malpensata: i fedeli non si vogliono spostare

Ramadan, i lombardi chiedono dazio

«Si paghi l'occupazione di suolo». Ma arriva l'altolà del Pdl

La tensostruttura è pronta, sul piazzale della Celadina, ad accogliere da stasera i musulmani del Centro culturale di via Cenisio per il primo venerdì di Ramadan. Il mese di digiuno e preghiera è appena cominciato, ma il rapporto tra gli islamici e il gruppo della Lega in Comune si sta già facendo teso, per due questioni. La prima riguarda l'accordo già formalizzato tra l'amministrazione comunale e i fedeli del Centro che per circa un mese potranno pregare alla Celadina.

Nei giorni scorsi, il vicesindaco Gianfranco Ceci (Pdl) era stato incalzato dal Carroccio con la richiesta di far pagare agli islamici la tassa per l'occupazione del suolo pubblico nel piazzale. Ceci aveva però escluso questa possibilità, perché «la normativa non lo prevede per i culti ammessi come lo è quello dei musulmani». Così, un paio di giorni fa, il vicesindaco ha chiuso l'accordo con gli islamici, prevedendo che il Centro paghi soltanto l'affitto della tenda, i servizi (come luce e acqua) e lo smaltimento dei rifiuti. Il Carroccio però non è convinto che questa sia la scelta corretta ed è tornato alla carica, chiedendo che il gruppo paghi anche l'occupazione del suolo pubblico. «A noi non risulta che non debbano pagare — dice il capogruppo della Lega Alberto Ribolla —. In base a una norma del 1929, non pagano l'occupazione i culti ammessi e riconosciuti: il loro è ammesso, ma non è così chiaro che sia anche riconosciuto. Ora l'assessore al Bilancio Enrico Facchetti (collega di partito di Ribolla, ndr) sta cercando di approfondire la questione. C'è l'articolo 2 della legge del '29 sui culti ammessi, secondo cui — prosegue il capogruppo — per il riconoscimento di culti diversi dalla religione dello Stato serve un decreto del presidente della Repubblica, che non mi risulta ci sia». La seconda questione riguarda invece gli islamici della Malpensata (nella foto, la preghiera in via dei Cabrini): hanno già fatto sapere che, contrariamente a quanto auspicato dal Comune, non pregheranno a Celadina insieme ai fedeli del Centro di via Cenisio («La decisione su dove riunirci spetta a noi. E poi il nostro gruppo è composto da persone che abitano nei dintorni del Patronato: continueremo a pregare alla Malpensata, in via dei Cabrini», ha già detto Sala Uddin, presidente dell'Associazione di promozione culturale Rahmah). Così la Lega, con il capogruppo, ribatte: «È il Comune che autorizza i luoghi per la preghiera. Abbiamo messo a disposizione il parcheggio della Celadina: è l'unico posto



Giusto che l'uso di strutture in area pubblica non sia gratuita, lo prevede una legge del 1929

Alberto Ribolla Lega

Associazioni musulmane

«Succursale» temporanea per il Centro di via Cenisio Il gruppo di via dei Cabrini invece non traslocherà

autorizzato. Alla Malpensata gli islamici disturbano il quartiere, causano problemi di ordine pubblico e i residenti sono esasperati». Le scintille, con il Ramadan appena cominciato, abbondano. Anche dal punto di vista politico. Dopo che il vicesindaco aveva stoppato gli alleati leghisti dichiarando «chiusa la questione della convenzione» per la Celadina, ora rincarare la dose il capogruppo del Pdl Giuseppe Petralia: «Fare pagare l'occupazione di suolo pubblico per la preghiera è fuori dal mondo, non può esistere — afferma —. Ci sono dei diritti che devono essere garantiti ed è giusto che tutti, siano cristiani o islamici, buddhisti o di qualsiasi altro Credo, devono poterlo fare. La Lega facendo ostruzionismo ha torto». In giunta il tema della mancanza nel Piano di governo del territorio di luoghi di culto alternativi, che permettano a chi prega in condizioni precarie di trovare una sede adeguata, è stato affrontato ma non si è mai arriva-



ti a una risposta. «Nel rispetto di tutti, quindi anche dei residenti dei quartieri, vanno date risposte. Secondo me è necessario. La Lega — riflette Petralia — ha avuto sempre una posizione rigida ma, anche se restano nostri alleati, in questo caso non ritengo sia condivisibile». Il capogruppo Pdl interviene anche sulla visita del ministro Cécile Kyenge: «Sono state fatte polemiche preventive sul suo arrivo ma da parte mia, e del partito che rappresento, la signora ministro è la benvenuta. Non può avere diverso atteggiamento una città che si candida a diventare capitale europea della Cultura».

Anna Gandolfi
Silvia Seminati



Una richiesta simile è assurda, il diritto di culto va garantito: arroccandosi gli alleati sbagliano

Giuseppe Petralia

8

Agosto

è la data di chiusura del Ramadan nel 2013. Il mese di preghiera per gli islamici è cominciato il 9 luglio

12

Mila euro

l'affitto che il Centro culturale islamico pagherà per la tensostruttura alla Celadina: ogni famiglia verserà 100 euro